



SILURATO DOPO OTTO MESI
«Contro di me è partita la macchina del fango: da mesi passo sopra a troppi personalismi»

mestrecronaca@gazzettino.it

G

Venerdì 14 Marzo 2025
www.gazzettino.it

Scavo impugna il "licenziamento" «Vittima di invidie»

►L'ex assessore annuncia battaglia legale contro il decreto di revoca firmato da Toffolo: «È stato costretto, lui mi stima»

PORTOGRUARO

L'ex assessore Scavo impugna il decreto di revoca delle deleghe e attacca: «Contro di me una gratuita, personale e infondata macchina del fango». La firma, da parte del sindaco Luigi Toffolo, del decreto con cui sono state ritirate le deleghe a Mattia Nicolò Scavo, che da luglio seguiva come membro della Giunta le tematiche legate alle Attività produttive, ha creato in riva al Lemene un caso politico senza precedenti. Già in passato i dissapori all'interno dell'esecutivo avevano portato alle dimissioni degli assessori, ma la revoca dell'incarico è un fatto del tutto nuovo a Portogruaro. L'ex assessore Scavo ha voluto attendere 24 ore dal momento della sua inattesa defenestrazione, per raccontare la sua verità e lo ha fatto con una nota in cui attacca i colleghi della maggioranza e annuncia azioni legali. «Ho incaricato uno staff legale che si occuperà sia di procedere penalmente e civilmente nei confronti dei responsabili dei reati di diffamazione consumati nei miei confronti (il riferimento è all'episodio, non confermato, della penna sottratta al collega Lipani su cui al momento non esiste alcuna denuncia, ndr), sia di impugnare in sede amministrativa - chiarisce Scavo - il decreto di revoca firmato dal sindaco».

MOTIVI NON CHIARI

La decisione di impugnare il decreto sembrerebbe legata

all'assenza di chiarezza sui motivi che hanno portato alla revoca. Il sindaco, nel decreto, ha infatti sottolineato che il provvedimento non implica alcun genere di valutazione sulle qualità personali o professionali dell'assessore revocato, ben note e confermate, né è da intendersi sanzionatorio, ma piuttosto finalizzato a garantire la serena prosecuzione del mandato amministrativo. Un passaggio che non rimanda in alcun modo alla mancanza di fiducia verso Scavo, quanto piuttosto alla necessità di garantire un clima sereno in Giunta e in Consiglio. «In que-

sti otto mesi - ha detto Scavo - ho lavorato per il mio Comune e per il mio sindaco, onorando la fiducia concessami e le deleghe conferitemi, con impegno, serietà e senso civico, spesso trovandomi a dover sopraspedire rispetto a palesi manifestazioni di invidie e personalismi per garantire alla Giunta la serenità necessaria al buon governo del nostro territorio».

AMBIENTE POCO SERENO

Che il clima tra lui e altri assessori e consiglieri di maggioranza fosse teso era cosa nota da tempo. Emblematico l'episodio accaduto in Consiglio co-



SILURATO Mattia Nicolò Scavo, 33 anni, ex assessore al Commercio. Sopra, il sindaco Toffolo

munale qualche tempo fa vide Scavo bollare come «un progetto generale di massima» quello del sottopasso ciclabile di Summaga commissionato all'ex sindaco Favero, che poi replicò a tono nella seduta successiva. «Ritengo di aver sempre dimostrato dedizione, responsabilità, trasparenza e professionalità, doti che il sindaco Luigi Toffolo ha personalmente apprezzato per iscritto,

anche con il provvedimento per mezzo del quale egli è stato costretto a revocare l'incarico assegnatomi. Da questo momento - ha continuato Scavo - agrò applicando la dottrina filosofica di San Bernardo: vedere tutto, sopportare molto, correggere una cosa alla volta. Contro di me è stata scatenata una gratuita, personale e infondata macchina del fango propiziata da una vicenda che, senza

timore di eccedere, definisco pulcinellesca e che trae le proprie origini dal livore di alcuni e dalle gelosie di molti. Difenderò la mia persona, preserverò l'onore, il decoro e la dignità umana e professionale, con tutte le mie forze. E le mie forze - ha concluso l'ex assessore alle Attività produttive - non sono poche».

Teresa Infanti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le opposizioni: «Vicenda torbida, va chiarita»

PORTOGRUARO

Sarà un consiglio comunale infuocato quello in programma lunedì prossimo, alle 19. Nello spazio delle comunicazioni si discuterà della revoca delle deleghe all'ormai ex assessore Scavo. Il sindaco Toffolo dovrebbe spiegare i motivi che stanno alla base di questa decisione. Nel frattempo le opposizioni non sono rimaste in silenzio. «Abbiamo assistito ad un fatto unico, importante e assolutamente insolito. Questa revoca - afferma la segretaria del Pd di Portogruaro, Silvia Arreghini - nasconde ancora una volta i dissidi interni alla maggioranza, che non dialoga con l'ester-

no perché non è capace di dialogare neanche al proprio interno. Quanto sta succedendo fa traballare la credibilità dell'Amministrazione. Di tutto questo attendiamo dal sindaco chiarimenti seri. Intanto la cosa triste è che a pochi chilometri da noi Pordenone è stata proclamata Capitale della cultura 2027, mentre Portogruaro è sulla bocca di tutti per le beghe interne della sua maggioranza ancora una volta in questi anni di centrodestra».

«Cosa succede in Comune? - hanno rimarcato i consiglieri Sara Moretto, Cristian Camillo e Luigi Geronazzo - I cittadini hanno il diritto di saperlo, perché l'amministrazione della città - hanno aggiunto - non è un



SI ANNUNCIA BATTAGLIA IN VISTA DEL CONSIGLIO COMUNALE IN PROGRAMMA LUNEDÌ ALLE 19

fatto privato e vanno rispettate le regole della trasparenza e la legge. La vicenda del "licenziamento" dell'assessore Scavo è invece torbida e, molto probabilmente, anche illegittima. Chi ha voluto la cacciata dell'assessore Scavo? Quale sarebbe il concreto motivo che l'ha provo-

CONVOCAZIONE Il Consiglio comunale di Portogruaro si riunirà lunedì alle 19

cato? La revoca delle deleghe ad un componente della giunta non è un fatto privato, famigliare. Ne va della trasparenza nella gestione del governo della città, della correttezza del rapporto con gli elettori e nei confronti verso la cittadinanza. Certamente non farà bene a Portogruaro una vicenda come questa, che è nata nel paradosso e ha assunto subito le caratteristiche del giallo. Corriamo, piuttosto, il rischio - hanno concluso - di essere messi alla berlina».

T.Inf.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lipani: «Mai chieste le sue dimissioni E l'episodio della Montblanc non c'entra»

PORTOGRUARO

«Mai chiesta la revoca delle deleghe a Scavo: è stata un'esclusiva decisione del sindaco». Il vicesindaco e assessore alla Cultura, Sport ed Eventi Michele Lipani, finito al centro della bufera politica che si è scatenata dopo il decreto del sindaco Luigi Toffolo con il ritiro delle deleghe a Scavo, smentisce che l'episodio della preziosa penna Montblanc scomparsa e poi ritrovata sia stato il motivo delle incomprensioni che hanno portato all'allontanamento di Scavo. Lipani evidenzia che non c'è stato alcun pressing sul sindaco per ottenere la fuoriuscita di Scavo. «Sono del tutto estraneo alla revoca delle deleghe all'assessore Scavo, come lo è il fatto della citata penna. Diffido

chiunque dal mettere in relazione me, la mia attività in giunta e la citata penna con la revoca delle deleghe all'assessore Scavo, che è stata esclusiva decisione del sindaco, sentiti tutti i capigruppo di maggioranza».

RIUNIONE DI CAPIGRUPPO

Già, perché prima di convocare Scavo il sindaco ha ricevuto il capigruppo in municipio. Un incontro confermato anche dal presidente del Consiglio comunale Pietro Rambuschi, il quale ha smentito tuttavia l'esistenza di una lettera firmata dagli esponenti di maggioranza con la richiesta di rimuovere Scavo. «È



VICESINDACO L'assessore Lipani alla destra del sindaco Toffolo

evidente - ha concluso Lipani - come sia venuto a mancare il necessario rapporto di fiducia politico, condizione imprescindibile per bene amministrare». Intanto, c'è chi già pensa al nuovo corso, come il coordinamento comunale di Forza Italia. «Aspettiamo di conoscere le motivazioni ufficiali che hanno determinato la revoca delle deleghe, che rischia di creare confusione nel mondo delle attività produttive e delle imprese cittadine. È evidente che la scelta di soli sette mesi fa, che ha visto Forza Italia esclusa dalla Giunta, venendo meno a un patto elettorale definito storico dallo

stesso sindaco, - ha commentato Guglielmo Liut - si rivela sbagliata. Il nostro impegno principale è sostenere le imprese del territorio, nel solco della nostra tradizione politica, che ci ha sempre visto attori protagonisti in questa battaglia. Pensiamo che, alla luce di quanto successo e dei risultati delle scelte di luglio, sia nell'interesse del primo cittadino includerci nella Giunta cittadina, con il comune scopo di garantire la serena prosecuzione del mandato amministrativo. La cosa più importante in questo momento è riuscire a tradurre in fatti concreti il programma con il quale ci siamo presentati. Forza Italia - ha concluso - è pronta a contribuire nel rispetto degli impegni presi con i cittadini».

T.Inf.

© RIPRODUZIONE RISERVATA